



Castello di Prunetto

Tipologia: castello

Proprietà: privata

Datazione: costruzione del XIII sec.; modifiche del XV sec.

Il castello venne costruito con ogni probabilità nel corso del XIII secolo. I documenti, in sostanza scarsi, non permettono di chiarirne la proprietà e la destinazione d'uso originaria. Sappiamo tuttavia grazie a un'attestazione datata al 1268, che il complesso venne inserito all'interno dei possedimenti dei Del Carretto. Ampliamenti successivi vennero portati a termine nella prima metà del Quattrocento, quando il castello passò sotto il controllo di Filippo Maria Visconti e successivamente degli Scarampi.

Il castello di Prunetto, situato in posizione strategica, domina tutto il paese e di fatto permetteva il controllo delle valli Bormida e Uzzone. La sua planimetria è a forma trapezia; internamente è presente un cortile lastricato. Il primo elemento che si riscontra salendo è una porta di ingresso indipendente, costituita da una costruzione realizzata in pietra locale. Sono presenti archi di accesso con profili differenti: dalla parte interna è un arco semplice; tuttavia sul fronte nord, verso l'esterno, è presente un ulteriore varco per il passaggio pedonale, mentre l'arco principale, più ampio, ha un profilo a sesto acuto.

L'edificio vero e proprio ha nella torre quadrata, situata sullo spigolo nord-est, il suo elemento difensivo più interessante. Questa costituiva verosimilmente la parte più antica, sulla quale poi è stato addossata la rimanente costruzione.

L'ingresso al castello è situato sul fronte ovest, ed è rialzato di due metri circa rispetto al piano di campagna. Il portale ha un arco a sesto acuto ed è raggiungibile percorrendo un ponticello in pietra ad arco rampante: qui era una volta sistemato il ponte levatoio, i cui segni



della sua presenza sono evidenti grazie alla feritoia per il bolzone al di sopra della porta e ai resti di una bertesca sostenuta da quattro mensole in pietra.

Varcando la porta di ingresso si giunge in un ambiente coperto da volte a crociera e poi immediatamente al cortile interno lastricato, il quale presenta una vasca per la raccolta dell'acqua piovana. Sotto l'ala sud è invece un piano cantinato, coperto da volta a botte, raggiungibile attraverso una scala.

Le modifiche apportate nel corso del XV secolo sono in correlazione con il cambiamento d'uso del castello, che divenne residenza civile. Viene ampiamente utilizzato il laterizio e le facciate nord e sud sono scandite da bifore, con esili colonnine e capitelli che sono però il frutto di rifacimenti ottocenteschi.

All'interno della dimora due vani scala conducono ai vari piani: il primo è nell'ala est e mette in collegamento tutti i piani del castello; il secondo è nell'ala nord e dà accesso solo al primo piano. Uno degli ambienti più interessanti è un salone a doppia altezza situato nell'ala ovest, con soffitto in legno sorretto da travi su mensole, con evidenti modifiche ottocentesche.

Bibliografia

- Abbona D., *Il castello di Prunetto: ipotesi di restauro e riuso funzionale*, Tesi di Laurea, rel. Bruno A., Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, A. A. 1990-91.
- Beccaria G.L., Grimaldi P., Pregliasco A. (a cura di), *Langhe e Roero. Le colline della fatica e della festa: storia, arte, tradizione*, Torino 1995.
- Bertone L., *Arte nel Monregalese*, Savigliano 2002.
- Cartasegna D., Priarone C., *Castelli del Piemonte*, II, Genova 1997.
- Conti F., *I castelli del Piemonte*, III, Torino e Cuneo, Novara 1980.
- Morra C., *Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo*, Savigliano 2003.
- Seren Rosso R., *Castelli in Piemonte*, Borgone di Susa, 1999.
- Seren Rosso R., Guglielmo M., *I castelli del Piemonte*, Cavallermaggiore 1999.
- *Storia Illustrata dei Castelli Italiani*, Roma, 1970.